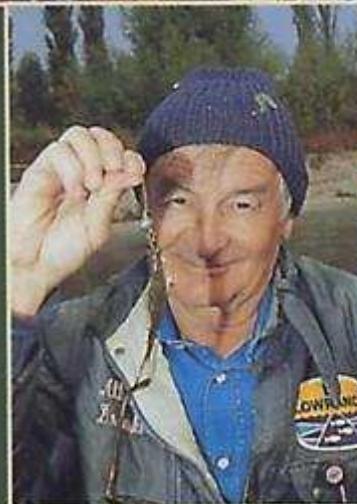
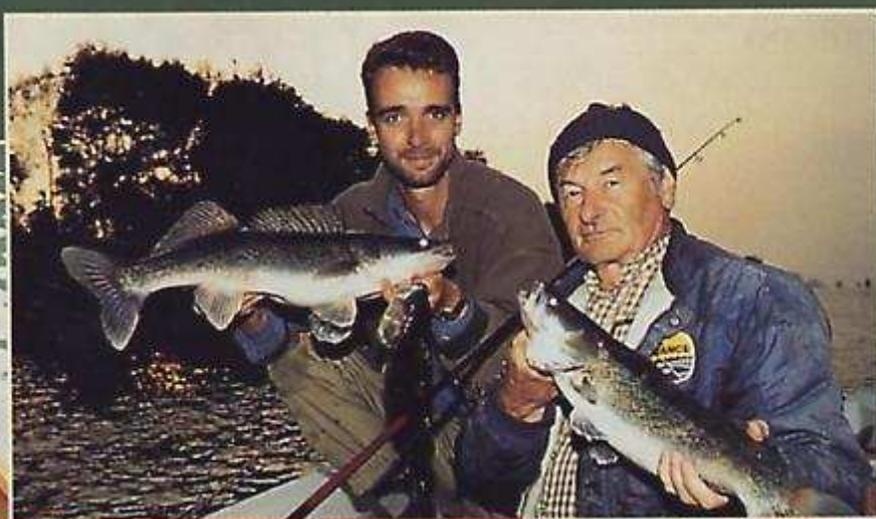


IL MANUALE DEL SISTEMA DRACHKOVICH



LA PESCA CON IL MORT MANIÈ



3^a EDIZIONE



Immaginate di poter disporre di una tecnica che accomuna i vantaggi della pesca a lancio con esche artificiali e di quella col vivo, non penalizzata da limiti di spazio e di tempo. Una tecnica che permette di insidiare tutti i pesci carnivori e sondare efficacemente tutte le profondità. Fino a ieri questo sistema di pesca era pressoché sconosciuto agli italiani. Oggi finalmente è una splendida realtà. Si chiama "mort manié" e la sua straordinaria efficacia deriva da un metodo di innesco molto speciale: la montatura Drachkovitch.

LE ORIGINI

Chiunque abbia un poco di esperienza sa benissimo che per pescare con continuità i pesci predatori e vincere la diffidenza degli esemplari più grossi occorre un'esca che si avvicini il più possibile a ciò che essi trovano in natura. Specialmente nelle acque soggette a forte pressione di pesca, come nel caso della maggior parte dei laghi, fiumi e stagni della nostra penisola, i pesci carnivori mostrano sempre più una spiccata diffidenza nei confronti delle esche artificiali. Questo spiega in parte perché le aziende specializzate in artificiali per lo spinning continuano a lanciare modelli sempre più simili, per azione di nuoto, forma e colori, alle vere prede naturali. Per quanto ci si sforzi di copiare la natura non si arriverà mai a imitarla alla perfezione. I pescatori esperti lo sanno bene e lo sanno anche i pesci, il cui istinto innato li mette in guardia dagli inganni più evidenti. Per superare questa barriera di diffidenza non c'è nulla di meglio di un pesciolino vivo, innescato in maniera da lasciargli un'ampia libertà di movimento e sistemato vicino alle tane dei pesci. Anche questo genere di esca, per quanto si avvicini al cibo preferito da pesce, mostra anch'essa limiti evidenti di impiego. Per quanto lo si usi con delicatezza il pesciolino non resiste mai a lanci protratti e poi le montature, do-

vedo lasciargli vitalità, non sono mai perfette per ottenere ferrate sicure.

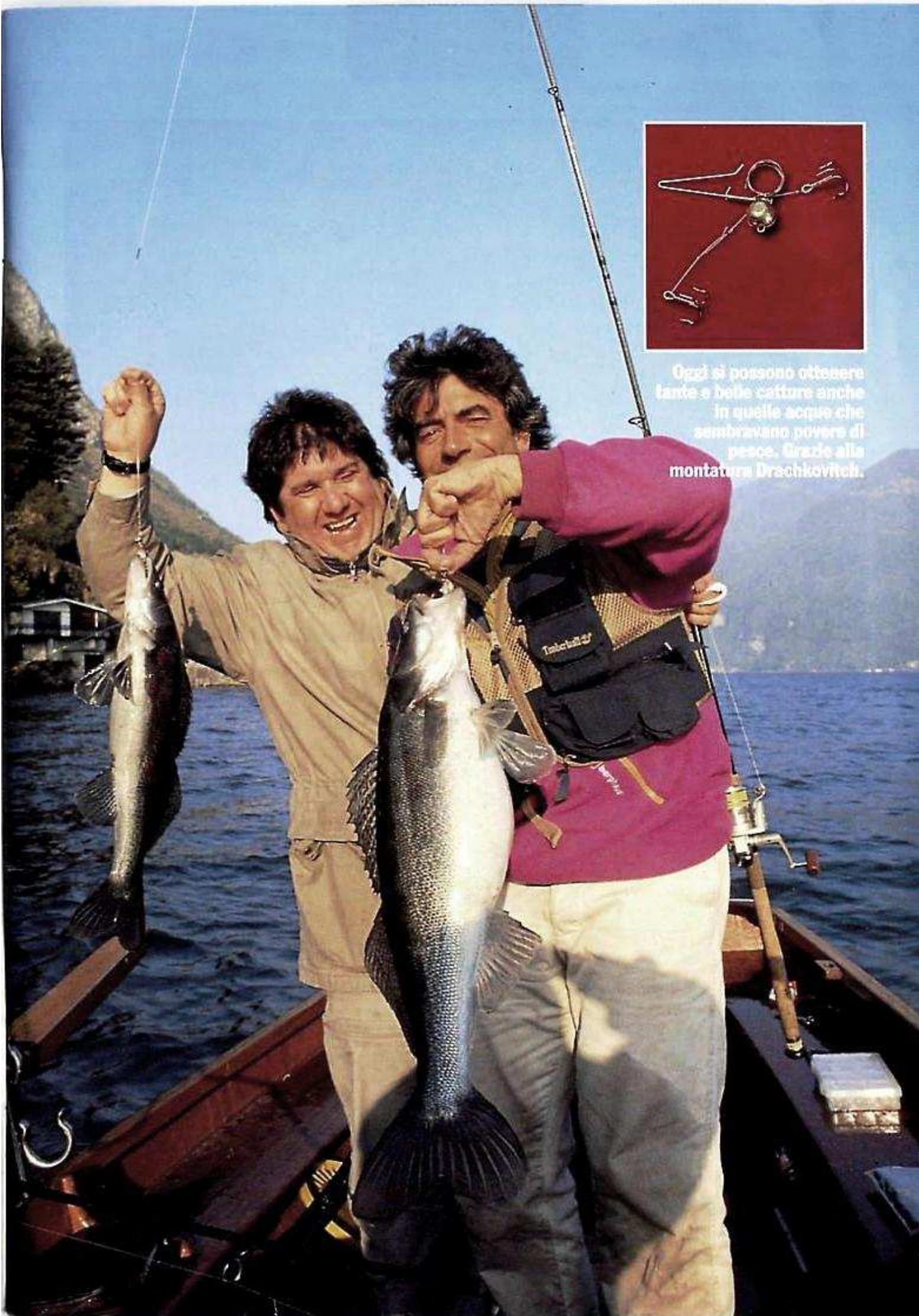
Le tecniche di pesca col pesce morto risolvono in parte questi problemi. Sviluppatesi in Francia nel dopoguerra il "mort manié" ha riscosso un discreto successo ma è mai uscito dai confini della patria d'origine sino agli inizi degli anni '80 quando un geniale pescatore franco-slavo di nome Albert Drachkovitch realizzava una montatura che finalmente risolveva gran parte dei problemi derivati dall'innesco del pesce morto. La facilità di impiego della montatura Drachkovitch e la sua tremenda efficacia con tutti i pesci predatori venne immediatamente riconosciuta prima dai pescatori francesi e poi da quelli tedeschi. Ma quali sono i suoi veri vantaggi?

UNA TECNICA UNICA

Trattandosi di una tecnica che implica l'uso come esca di un pesce vero il sistema Drachkovitch si rivela micidiale sia per quanto riguarda il numero di catture sia per la loro taglia. Con una montatura Drachkovitch di misura adeguata è possibile catturare pesci in quantità oppure, scegliendone una di misura maggiore, selezionare le abboccate e indurre all'attacco solo i soggetti da trofeo. I vantaggi di questo sistema non si esauriscono certo qui. Si tratta di una pesca di ricerca e come tale accomuna sia le migliori caratteristiche delle tecniche con esche artificiali (spinning e mosca) sia quelle che implicano l'uso di un'esca naturale abilmente presentata al pesce. Si va alla ricerca del carnivoro nelle sue tane aumentando considerevolmente le probabilità di cattura, col vantaggio di offrirgli un'esca esattamente uguale a ciò che esso mangia. Nelle fasi di recupero il pesce morto si muove con i movimenti disordinati di un pesce ferito o con gravi problemi di assetto, eccitando l'aggressività latente di tutti i pesci carnivori. Inoltre il pesce morto ha odore e sapore na-



Oggi si possono ottenere tante e belle catture anche in quelle acque che sembravano povere di pesce. Grazie alla montatura Drachkovitch.





turali, due caratteristiche che le esche artificiali non potranno mai eguagliare perfettamente. È risaputo che come per tutte le tecniche di pesca con esche naturali odore e sapore svolgono la funzione importantissima di richiamo e convinzione. Basta osservare il comportamento del pesce quando ha attaccato il pesce morto: invece di risputarlo subito, come avviene con le esche artificiali, lo trattiene in bocca perché lo riconosce come naturale, fornendo al pescatore tutto il tempo per intuire la mangiata e ferrare col dovuto tempismo.

Altro vantaggio del mort manié è la possibilità di arrivare sul fondo molto in fretta grazie all'elevata idrodinamicità della montatura Drachkovitch. Poiché tutto il peso della zavorra è concentrato in un pallettone fissato in testa alla montatura, il pesce morto "buca" letteralmente l'acqua portandosi immediatamente dinanzi ai pesci. Per cui è

La tecnica del mort manié non richiede un'attrezzatura complessa. Bastano una canna e mulinello robusti, una manciata di montature Drachkovitch e un pizzico di abilità.

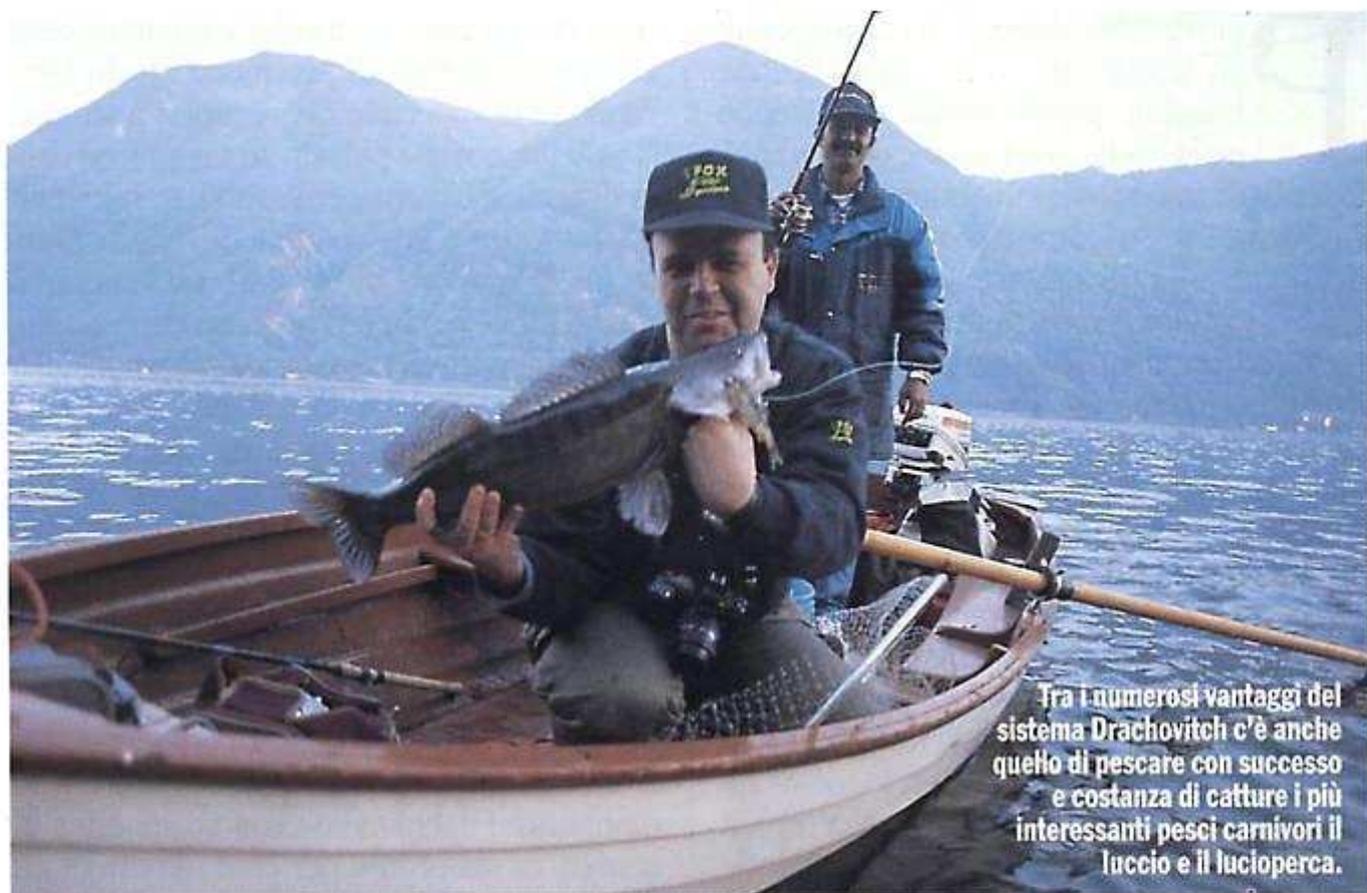
possibile pescare con facilità anche su fondali marcati, altrimenti insondabili con altri sistemi, spinning incluso.

L'innesco con montatura Drachkovitch lascia inoltre al pe-

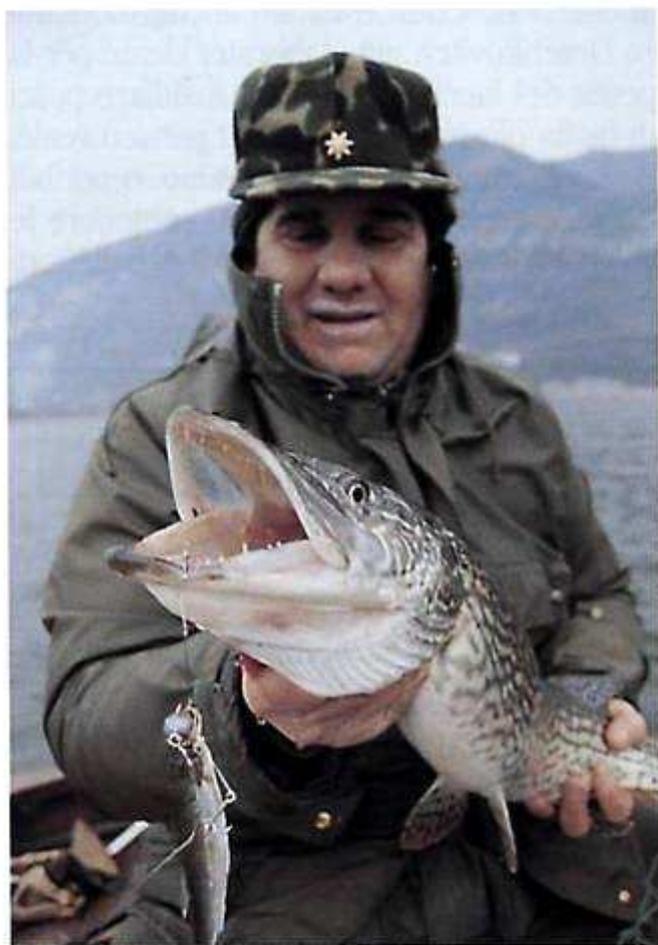
sciolino morto una discreta plasticità di movimento grazie a uno snodo tra il pallettone che costituisce la zavorra e la montatura vera e propria. L'esca è perciò libera di compiere tutte quelle evoluzioni tipiche di un pesce ferito o con gravi problemi di assetto che tanto attirano l'interesse del pesce carnivoro. Il divertimento che questa tecnica sa offrire consiste anche nell'estrema semplicità tecnica. Tutta l'attrezzatura è ridotta al minimo: una canna e un mulinello robusti, una buona scorta di montature e qualche pesce morto di misura adatta all'innesco. Niente accessori ingombranti e attrezzature costose; la pesca col mort manié lascia al pescatore la più ampia libertà di movimento ed è alla portata di tutte le tasche.



SISTEMA DRACHKOVITCH
SEMPLICE E MICIDIALE



Tra i numerosi vantaggi del sistema Drachovitch c'è anche quello di pescare con successo e costanza di catture i più interessanti pesci carnivori il luccio e il lucioperca.





Per ottenere dal sistema Drachkovitch il massimo della soddisfazione bisogna porre grande attenzione nella scelta della canna, del mulinello, della lenza e delle montature. Anche se l'attrezzatura è ridotta all'essenziale non è detto che essa debba essere scelta a casaccio. Soprattutto la canna deve possedere determinati requisiti di lunghezza e potenza di lancio perfettamente abbinate a una buona sensibilità e leggerezza. Ma anche il mulinello, la lenza e soprattutto la misura e il peso della montatura Drachkovitch hanno una grande importanza.

LA MONTATURA DRACHKOVITCH

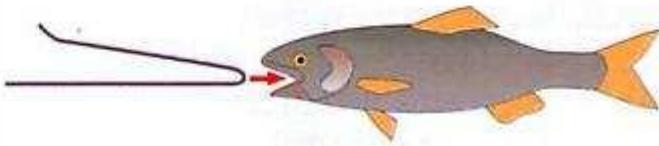
Affinché il pesciolino morto possa venire manovrato dal pescatore così da apparire in condizioni di vita precarie e perciò molto appetibile al pesce è necessario ricorrere a un'imbragatura che gli consente di mantenere una certa flessibilità del corpo e rispondere immediatamente a qualsiasi sollecitazione impressa dal pescatore. Di tutte le imbragature ideate per il pesce morto la montatura Drachkovitch si è rivelata la migliore, specialmente quando si devono sondare con metodo i fondali delle acque ferme o i tratti a lenta corrente dei fiumi. Essa si compone di un pallettone di piombo spaccato che agisce,

oltre che da zavorra, da elemento destabilizzante dell'assetto del pesciolino morto favorendone le spacciate nei recuperi a strappi. Il pallettone viene pinzato su un attacco di filo di acciaio che va a collegarsi, tramite uno snodo, a una forcella di filo di acciaio. Questa ha la funzione di bloccare saldamente il pesciolino alla montatura, in quanto va spinta in profondità nel suo corpo partendo dalla bocca. Allo snodo sono collegati anche due braccioli di filo di acciaio armonico di diversa lunghezza che recano due ancorine. L'imbragatura è completata da uno spezzone di sottile filo di rame che viene infilato alcune volte nella testa del pesce e infine avvolto attorno al suo muso. In questa maniera la montatura non può sfilarsi dal pesce e tiene perfettamente anche dopo ripetuti lanci. Distribuite dall'azienda comasca Tecnicarp le montature Drachkovitch sono disponibili in confezioni già pronte per l'uso oppure in kit di montaggio. Oltre alla montatura base che abbiamo descritto esistono anche montature Drachkovitch più elaborate, ideate per la pesca del luccio oppure per insidiare pesci di taglia più modesta come il persico reale. Sempre tramite Tecnicarp sono reperibili anche comodi astucci adatti a contenere le montature pronte per l'uso e kit di pallettoni spaccati di varia grammatura.

| | | |
|--|-----------------------------------|-----------------------|
| MINI 2,5/4GR | PER TROTA E PERSICO REALE | MISURA PESCE: 5/8CM |
| N° 0 N/4GR | PER TROTA/PERSICO/LUCIOPERCA | MISURA PESCE: 6/7CM |
| N° 0 R/4GR | PER TROTA/PERSICO/LUCIOPERCA | MISURA PESCE: 5/8CM |
| N° 1 N/8GR | PER LUCIOPERCA/LUCCIO | MISURA PESCE: 8/9CM |
| N° 1 R/8GR | PER LUCIOPERCA/LUCCIO | MISURA PESCE: 7/10CM |
| N° 2 N/8GR | PER LUCCIO/SPIGOLA/SGOMBRO | MISURA PESCE: 10/12CM |
| N° 2 R/8GR | PER LUCCIO/SPIGOLA/SGOMBRO | MISURA PESCE: 9/14CM |
| N° 3N/12GR | PER GROSSO LUCCIO/SPIGOLA/SGOMBRO | MISURA PESCE: 14/16CM |
| N° 4 N/12GR | SPECIALE MARE E SILURO | MISURA PESCE: 18/20CM |
| N.: MONTATURA NORMALE R.: MONTATURA REGOLABILE | | |



Fase 1 - Inserire la forcella di acciaio fissata al piombo tramite lo snodo nella bocca del pesce e spingere tutto bene all'interno sino ad arrivare all'occhiello e allo snodo.



Fase 2 - Dividere i braccioli di acciaio che portano le ancorette. Prendere il filo di rame e infilarlo dietro all'occhio facendolo passare da parte a parte entro le branchie del pesce.



Fase 3 - Fare uscire il filo di rame dalla parte posteriore dell'altra branchia e sempre dietro l'occhio.



Fase 4 - Infilare di nuovo il filo di rame nella testa partendo dalla bocca, attraversandola da parte a parte e dal basso verso l'alto. Tirare nuovamente il filo tendendolo bene.



Fase 5 - Far passare il filo di rame una volta attorno alla testa del pesce dietro gli occhi e sulle branchie. Tirare bene tutto il filo.



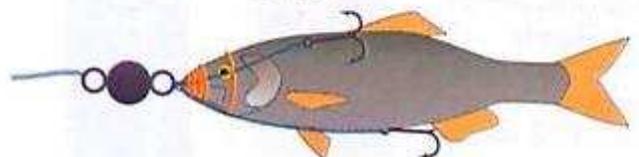
Fase 6 - Prendere il capo di filo di rame e infilarlo nell'occhiello dello snodo, tirando sempre bene tutto.



Fase 7 - Prendere la restante parte del filo di rame e avvolgerla più volte davanti e attorno al muso del pesce.



Fase 8 - Prendere le due ancorine e fissarle, con una delle tre punte, una sul dorso del pesce e l'altra sotto la coda.



Le migliori canne per la pesca col pesce morto manovrato hanno tutte l'impugnatura lunga in sughero con portamulinello scorrevole. Il mulinello può così essere fissato nel punto ottimale per bilanciare la canna e affaticare meno braccio e polso durante i continui lanci e recuperi. Anche gli anelli guidafile sono importanti; devono avere la parte interna in ossido di alluminio o carburo di silicio per allungare la vita del filo.



LA CANNA

In Italia non sono molti, per il momento, gli attrezzi specifici progettati appositamente per la pesca col pesce morto. Per fortuna in tempi recenti, sotto la spinta dei "pionieri" di questa tecnica che sentivano la necessità di potere disporre di un'attrezzatura su misura, sono giunte canne che rispondono pienamente alle esigenze del pescatore più esperto. Questi attrezzi devono essere molto rigidi, discretamente potenti, lunghi, leggeri e facili da bilanciare una volta inserito il mulinello, al fine di non affaticare troppo polso e braccio nelle fasi ripetitive di lancio e recupero. Esse rappresentano un compromesso tra i modelli usati nello spinning e quelli per la pesca col pesce vivo. Una serie valida, firmata dalla competenza ed esperienza di Albert Drachkovitch, è quella delle Tactilium e delle Drachko Prestige: oltre ad avere tutte le migliori caratteristiche delle canne da mort manié sono in vendita a prezzi che le pongono alla portata di tutte le tasche, sia per il pescatore neofita sia per l'esperto.

IL MULINELLO

Servono attrezzi robusti, dalla meccanica collaudata e dall'archetto a tutta prova. Meglio se il bobinamento del filo è a passo variato, specie quando si usano i fili trecciati. Col pesce morto si usano fili di buon diametro, per cui i mulinelli vanno scelti nella misura tre o quattro, con una capienza pari ad almeno 150 metri dello 0,30 millimetri di diametro. Il mulinello influisce sulla corretta bilanciatura della canna ma, considerato che per questa tecnica di pesca occorrono attrezzi abbastanza lunghi, anche se il mulinello arriva a pesare 350-400 grammi non influisce in maniera negativa.



Esistono lenze appositamente ideate per la pesca col mort manè. Hanno in genere poca memoria meccanica, una superficie resistente all'abrasione e un colore vistoso. I fili trecciati, grazie all'incredibile carico di rottura e alla superficie resistentissima, si rivelano ideali per questo sistema di pesca.

LA LENZA

Anch'essa gioca un ruolo importantissimo in questa pesca. In genere si usano diametri attorno allo 0,30 millimetri, qualche cosa meno se si tira a persici reali e lucioperca, qualcosa di più se si cercano grossi lucci in acque molto ingombre di vegetazione e ostacoli sul fondo. Il filo deve avere pochissima memoria meccanica, ossia svolgersi dalla bobina senza conservare spire che farebbero perdere l'indispensabile contatto col pesce morto. Inoltre è meglio preferire tinte vistose, in quanto è importante vedere bene il tratto di filo che entra in acqua e individuare così certi impercettibili spostamenti che segnalano abboccate appena pronunciate. A questo proposito i nylon gialli o fluorescenti tornano molto utili; il Tactiline Vision possiede un buon carico di rottura, unito a una grande visibilità e assenza di memoria meccanica. Viene distribuito nei diametri



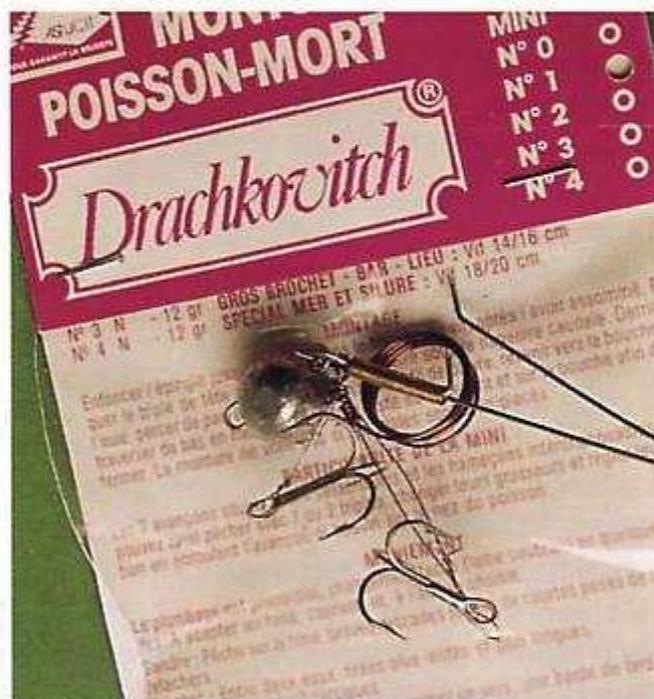
dello 0,28-0,30-0,35 millimetri di diametro. Una piccola rivoluzione in tema di carico di rottura, morbidezza e scarsa elasticità è stata apportata dai fili trecciati, detti anche multifili, realizzati in fibra di polietilene. Scelti nei diametri intermedi queste nuove lenze si rivelano efficacissime per la pesca col pesce morto manovrato anche perché, avendo un diametro inferiore a quelli dei nylon a parità di tenuta, permettono di lanciare il pesce morto a distanze maggiori e di avere un'ottima sensibilità sull'esca anche se questa si trova distante o a grande profondità.

Tra i numerosi trecciati in commercio il Tactiline Megatresse accomuna tutte queste importanti caratteristiche assieme a un carico di rottura superiore, a parità di diametro, ben quattro volte rispetto ai comuni monofili di nylon. Venduto nei carichi di rottura da 10 - 17,5 - 35 chilogrammi in bobine da 100 metri.



GLI ACCESSORI

Il divertimento della pesca col mort manié consiste anche nel fatto che non è necessario disporre di molte attrezzature. Come si è visto basta una canna, un mulinello e una manciata di montature già pronte per l'uso. Queste ultime si possono suddividere in base a grammatura e misura e disporre in pratici borsetti che stanno anche nelle tasche del gilet o nella cacciatora. In questa maniera non si è troppo impacciati nei movimenti e l'unico ingombro vero resta il secchiello porta pesci. Le esche da usarsi vanno infatti tenute ben vive fino al momento dell'innesco; solo in questa maniera esse mantengono inalterate le importanti caratteristiche di morbidezza, lu-



La montatura Drachkovitch costituisce il metodo migliore di innesco del pesciolino per la sua struttura semplice e la facilità di utilizzo. Accanto alle confezioni di montature già pronte per l'uso esistono anche kit con i componenti di diverso peso, lunghezza e misura. È così possibile realizzare montature per le acque o i pesci più svariati.

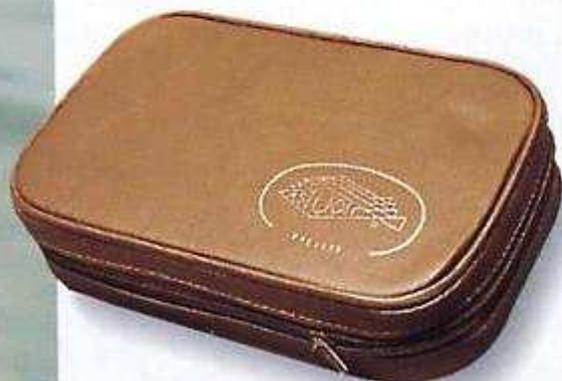
centezza e naturalezza dei colori necessarie a risvegliare l'interesse del pesce predatore. Ecco perché serve un secchio capiente con coperchio e un buon ossigenatore per trasportare i pesciolini e tenerli ben vivi sino all'atto dell'innesco. A proposito di vivo bisogna ricordare che quasi sempre si useranno piccoli ciprinidi: alborelle, vaironi, triotti, piccole scardole e cavedanelli.

Visto che si insidiano pesci dotati di denti robusti o raggi spinosi sulle pinne non deve poi mancare un guadino a manico lungo di generose dimensioni. Una volta allamati i grossi lucci o lucioperca vendono cara la pelle non lasciandosi mai maneggiare con troppa disinvoltura né in acqua né a riva e se possono chiudere la bocca sulla mano del pescatore lo fanno più che volentieri. Anche per questo motivo, per togliere le ancorine dalla bocca del pesce occorrerà una pinza robusta a becco lungo.





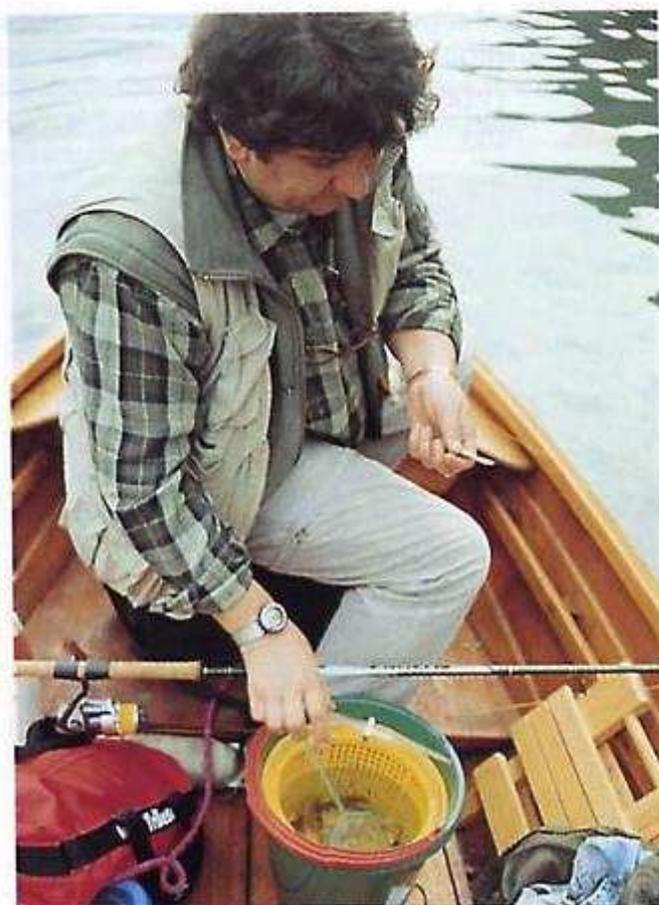
COSA SERVE



Bisogna sempre disporre di un buon quantitativo di montature per affrontare le diverse situazioni di pesca nel modo migliore. Per avere sempre tutto pronto per l'uso si possono mettere le montature in ordine di peso e dimensioni entro borsetti muniti di divisorio, con le ancorine fissate entro la parte gommosa delle pareti interne.



Una buona scorta di pesciolini è la garanzia di successo in questa tecnica di pesca. La soluzione migliore consiste nel tenere in un bidoncino il vivo da uccidersi al momento dell'innesco, ma per i casi di emergenza vanno bene anche le speciali confezioni sottovuoto di pesci conservati.





Tra le caratteristiche più interessanti che renderanno il sistema Drachkovitch tanto efficace anche in Italia va doverosamente citata anche la possibilità di insidiare praticamente tutte le specie di pesci d'acqua dolce, senza alcun limite di spazio e tempo.

IL LUCIOPERCA O SANDRA

È senz'altro al primo posto in fatto di preferenze nei confronti del mort manié. Proveniente dai paesi dell'est è ormai stabilmente presente in gran parte dei fiumi del nord a lenta corrente e in alcuni bacini naturali. Al centro Italia lo troviamo nel Tevere e in numerosi laghi artificiali. Specie rustica e resistente anche ad acque non molto ossigenate si rivela un valido alleato per selezionare, al pari del luccio, i pesci malati e prevenire morie.

Il lucioperca è la preda ideale per la tecnica del mort manié. Conduce gran parte della vita sul fondo e quando è attivo attacca deciso il pesciolino imbragato.

La tecnica di pesca con la montatura Drachkovitch che rende meglio con questo pesce è quella classica, cioè con montature Drachkovitch abbinate a pallettoni leggeri se si pesca in

acque basse e ferme o nel sottoriva, sino ad arrivare a pallettoni più pesanti (12-14 grammi) se si pesca nei fondali inaccessibili o in presenza di corrente. Pesce di fondo per eccellenza il lucioperca sale molto raramente a galla. In autunno e inverno sta letteralmente incollato al fondo presso qualche tana, mentre in primavera e ancor più in estate può compiere scorribande anche a mezz'acqua, soprattutto se l'ambiente ospita branchi cospicui di piccoli pesci come alborelle.

IL LUCCIO

Secondo per descrizione ma non certo per interesse nei confronti del pesce morto in-



nescato con sistema Drachkovitch il luccio rientra anch'esso tra le prede abituali dell'appassionato di questa tecnica di pesca. Uno dei principali vantaggi offerti dal morto manie nei confronti del re dei predatori è la possibilità di arrivare anche a quelle profondità che celano gli esemplari più grossi e che ben difficilmente potrebbero essere raggiunte con qualsiasi altro sistema. La piombatura della montatura, tutta concentrata in un solo punto, aiuta il pesce morto ad arrivare molto in fretta anche a dieci metri di fondo.

Data la taglia media che il luccio può raggiungere conviene scegliere pesci esca un poco più grossi della norma. Vanno bene piccoli cavedani, scardolette e grossi triotti. In commercio si trovano montature Drachkovitch specifiche per il luccio, cioè con un fiocco di lana rossa inserito sull'ancorina che va infilata presso la coda del pesce morto.

Il pesciolino morto riesce a selezionare la taglia dei carnivori arrivando a stimolare anche i grossi esemplari di luccio e lucioperca, un innesco che può fare miracoli quando tutti gli altri artificiali sembrano fallire.





IL PERSICO REALE

Tra i pesci attirati dai movimenti sinuosi del morto innescato su montatura Drachkovitch questo colorato predone mostra di gradire molto l'invito in certi ambienti e periodi dell'anno. Nelle acque dei laghi o nei fiumi a lenta corrente conviene sempre fare qualche tentativo, anche perché di solito sono gli esemplari più grossi a cedere le armi con incredibile ingenuità. Pesce dalle abitudini gregarie il persico reale si sposta alla continua ricerca di cibo. Può quindi capitare di doverlo cercare a fondo oppure a mezz'acqua e quindi ci si deve adeguare con la montatura più adatta alla situazione del momento. Prima di tutto occorrono montature Drachkovitch tra le più piccole; anche se molto irruento e vorace il persico di media taglia difficilmente riesce a ingoiare in un sol boccone pesce e montatura; l'abboccata si riduce perciò a un attacco

La montatura Drachkovitch è efficacissima per la cattura del persico reale, specie nelle misure Mini e 0.

“pizzicato” sulla coda che si risolverà a nostro favore se avremo piazzato la seconda ancorina col bracciolo più lungo molto vicino alla coda del pesciolino imbragato.

IL PERSICO TROTA

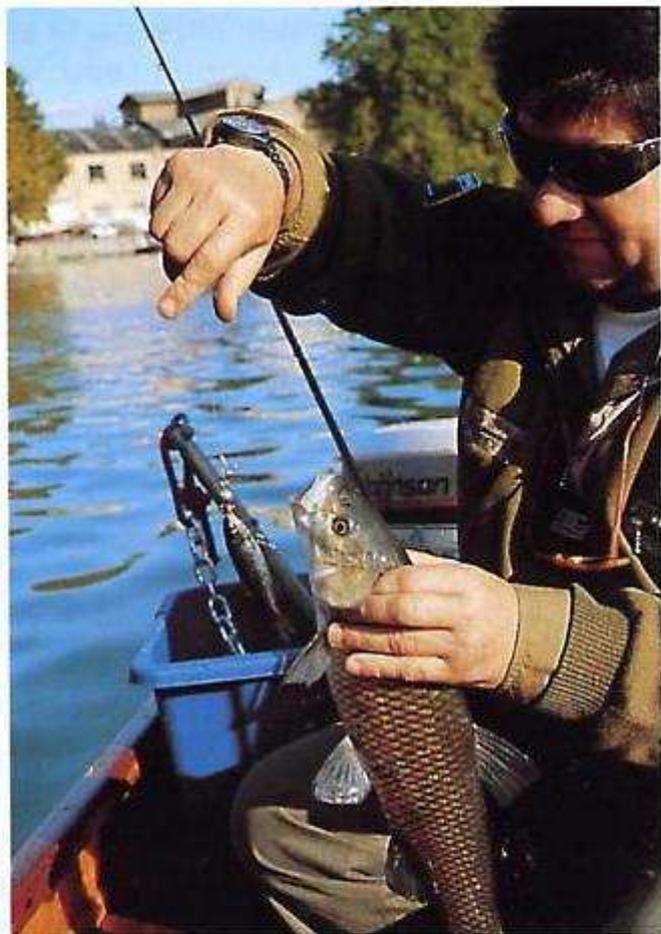
Completamente sottovalutata dai pescatori italiani ma molto sfruttata all'estero la pesca del black bass con pesce morto può regalare grandissime soddisfazioni; basta insistere con fiducia e adeguare la montatura alle abitudini di questo pesce. Ben noto ai pescatori a spinning per la sua lunaticità questo fiero avversario si lascia ingannare con grande ingenuità anche in quegli ambienti ove la forte pressione di pesca rende i grossi esemplari pressoché imprevedibili con altre tecniche di pesca. Data la sua disponibilità a spostarsi a qualsiasi profondità va affrontato con una buona



scorta di montature il più possibile varie nel peso e nelle dimensioni. Capitano infatti giornate in cui il black bass gradisce pesci esca di piccola misura recuperati vicino al fondo, quindi con l'ausilio di pallettoni di un certo peso e altre in cui si mostra più invogliato da pesci recuperati a mezz'acqua se non addirittura a galla, quindi con montature alleggerite o perfino prive di zavorra.

ALTRE SPECIE

Per la sua grande poliedricità il sistema Drachkovitch è efficace anche con molti altri pesci predatori. Dai torrenti di montagna popolati di fario ai canali di pianura "invasi" dai siluri il mort manié mostra la sua indiscussa supremazia soprattutto quando il pesce appare restio a salire a mezz'acqua e in superficie preferendo cacciare tra gli anfratti del fondo. Sui fiumi di pianura a carattere torrentizio grossi cavedani e belle



Quando è affamato il cavedano (foto in alto) attacca deciso il pesce morto manovrato, perdendo gran parte della sua proverbiale diffidenza. Il black bass (a sinistra), è una preda comune tra i pescatori che lo insidiano con gli artificiali da spinning, ma morde con frequenza anche il mort manié, specie nella stagione fredda.



trote si lasciano tentare da alborelle e vaironi imbragati su montature Drachkovitch di media misura, mentre nei fondoni a corrente lenta, nelle lanche e nei canali di bonifica siluri di tutte le taglie cedono le armi dinanzi a cavedanelli e scardole innescati su montature Drachkovitch di grossa taglia. Ma le indiscusse capacità catturanti di questo sistema non si esauriscono certo qui; con un poco di abilità e voglia di sperimentare ci si può spingere in mare, alla ricerca di tutti quei carnivori che frequentano la costa e che prediligono piccole prede: spigole, sgombri, aguglie, cernie e persino palamite, tonnetti ecc. Il sistema Drachkovitch non conosce confini!!



Una volta assimilato il sistema di innesco con la montatura Drachkovitch e compresa la sua funzionalità con tutte le specie di pesci esca più comuni, restano da imparare i metodi di recupero dell'esca, importantissimi, come abbiamo visto, per fare sembrare il pesciolino "vivo" agli occhi del carnivoro, ma impacciato nel nuoto o menomato fino al punto da apparire una preda molto vulnerabile. In pratica si tratta di imprimere varie cadenze attraverso un sapiente alternarsi di recuperi col mulinello e brevi pause, accelerazioni e rallentamenti, innalzamenti e abbassamenti della canna, strappi e rilasci. Il pesciolino morto deve ondeggiare, partire verso l'alto e scendere fino a toccare il fondo, compiere qualche scarto per mostrare i fianchi, fermarsi un poco sul fondo come per riprendere energie e poi partire con un breve guizzo. Facile a dirsi, un po' meno a farsi; meglio procedere per gradi e cominciare con la tecnica di recupero più semplice, per poi imparare tutte le "variazioni sul tema" che renderanno la nostra esca insuperabile e adattabile alle condizioni più svariate.

IL RECUPERO BASE

Dopo avere innescato il pesce morto lo si lancia verso l'obiettivo, tenendo la canna in posizione obliqua. Se il pallettone di piombo è molto pesante e si sta pescando su bassi fondali, conviene rallentare la caduta in acqua dell'esca, altrimenti si rischia di spaventare i pesci. Bisogna quindi frenare la caduta del pesce sfiorando la bobina del filo col dito indice della mano destra e ponendo una pressione crescente fino a frenare completamente il filo in uscita un attimo prima che l'esca tocchi l'acqua. In questa maniera otterremo una posa dolce e silenziosa. Altra precauzione sempre im-

portante: quando il pesce ha toccato l'acqua non lasciate che il filo si distenda creando un allentamento ma chiudete subito l'archetto del mulinello per mettere il filo eccedente in tensione. Quando si sente l'urto del pallettone sul fondo, sempre molto nitido grazie al peso della montatura tutto concentrato in avanti, si inizia l'animazione "classica" dell'esca, tutta incentrata su spostamenti verticali o obliqui con frequenti contatti col fondo. Si porta la canna dalla posizione obliqua a quella quasi orizzontale sull'acqua e poi la si alza nuovamente sino a riportarla a 45 gradi sull'acqua. Si produce così una tirata sul pesce che ha l'effetto di staccarlo dal fondo facendolo avanzare in direzione del pescatore. Nel momento in cui la canna arriva all'apice dello spostamento verso l'alto si possono

Il successo di questo sistema dipende dalla corretta esecuzione del recupero. Basta un poco di esperienza per fare catture già dalle prime uscite.

dare due o tre piccoli colpi di polso; poi si riabbassa la canna per far scendere nuovamente il pesce sul fondo; nel frattempo si recupera il filo in bando col mulinello. La lenza viene a trovarsi automaticamente te-

sa, col pesce morto pronto per una nuova manovra. Quando il pesce morto ha toccato il fondo si può dare qualche strappetto prima di riprendere una nuova tirata, che andrà eseguita nella medesima maniera della prima. Durante tutte queste manovre è importante tenere gli occhi sul tratto di filo che entra in acqua per rilevare comportamenti insoliti della lenza che possono segnalare l'abboccata: allentamenti improvvisi della tensione, spostamenti su un lato della lenza, tirate secche o sensazioni "strane". I sollevamenti e gli abbassamenti dell'esca vanno ripetuti finché il pesce morto si trova nel tratto di fondale che si vuole esplorare; quando si percepisce l'abbassamento del fondale (se si pesca da riva e si lancia verso il largo) si recupera e si lancia in altra direzione.



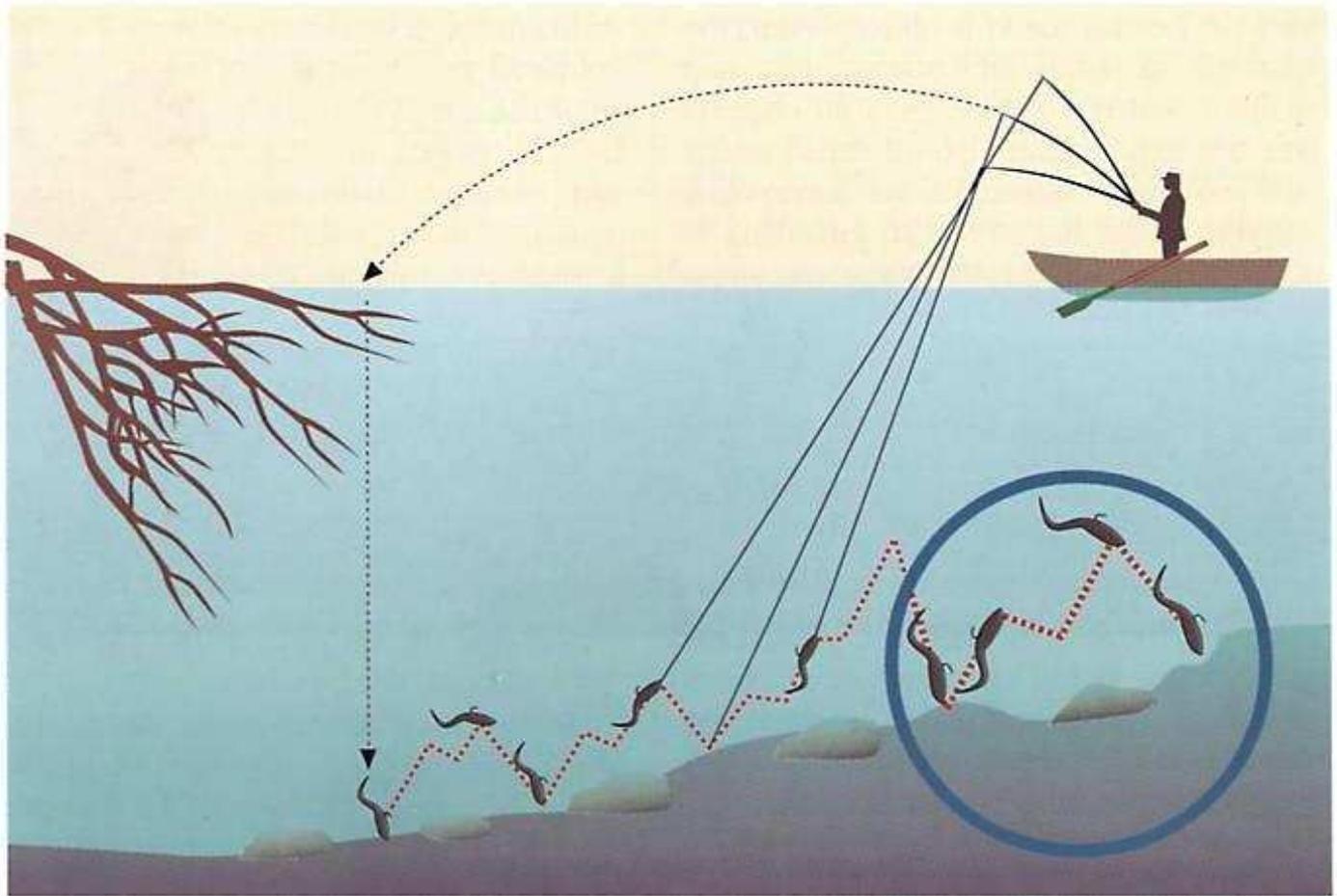
Fase 1: Dopo avere lanciato si mette il filo in tensione e si pone la canna quasi parallela sull'acqua.



Fase 2: Con brevi e secchi strappetti si alza la canna controllando la tensione del filo, che non deve fare pance.



Fase 3: Si continua a dare strappi finchè la canna si trova obliqua sull'acqua con un angolo di 45 gradi.



VARIAZIONI SUL TEMA

Su fondali abbastanza puliti queste manovre, che hanno l'effetto di fare spostare il pesce su traiettorie verticali e oblique, possono essere completate con trazioni orizzontali, col proposito di aumentare il campo esplorativo. Per ottenere ciò, al momento di recuperare il filo lento dopo una discesa dell'esca ma prima che essa tocchi il fondo si sposta la canna tutta a destra o a sinistra e quindi si attende che il pesce vada a urtare il fondo. L'azione di sollevamento e abbassamento della canna e i suoi spostamenti a destra e sinistra non devono avere pause; il movimento deve essere continuo, alternando accelerazioni e rallentamenti senza mai esagerare negli strappi che potrebbero tradire un comportamento innaturale del pesce morto e mettere in allarme il carnivoro. Se il fondale è molto ingombro di ostacoli

Ecco, schematizzati, i movimenti della canna e gli spostamenti dell'esca deve procedere con scatti irregolari che gli fanno mostrare i fianchi argentei.

l'animazione del pesce morto deve privilegiare gli spostamenti in verticale; a questo proposito, quando si giunge all'apice della traiettoria obliqua della canna nella fase di

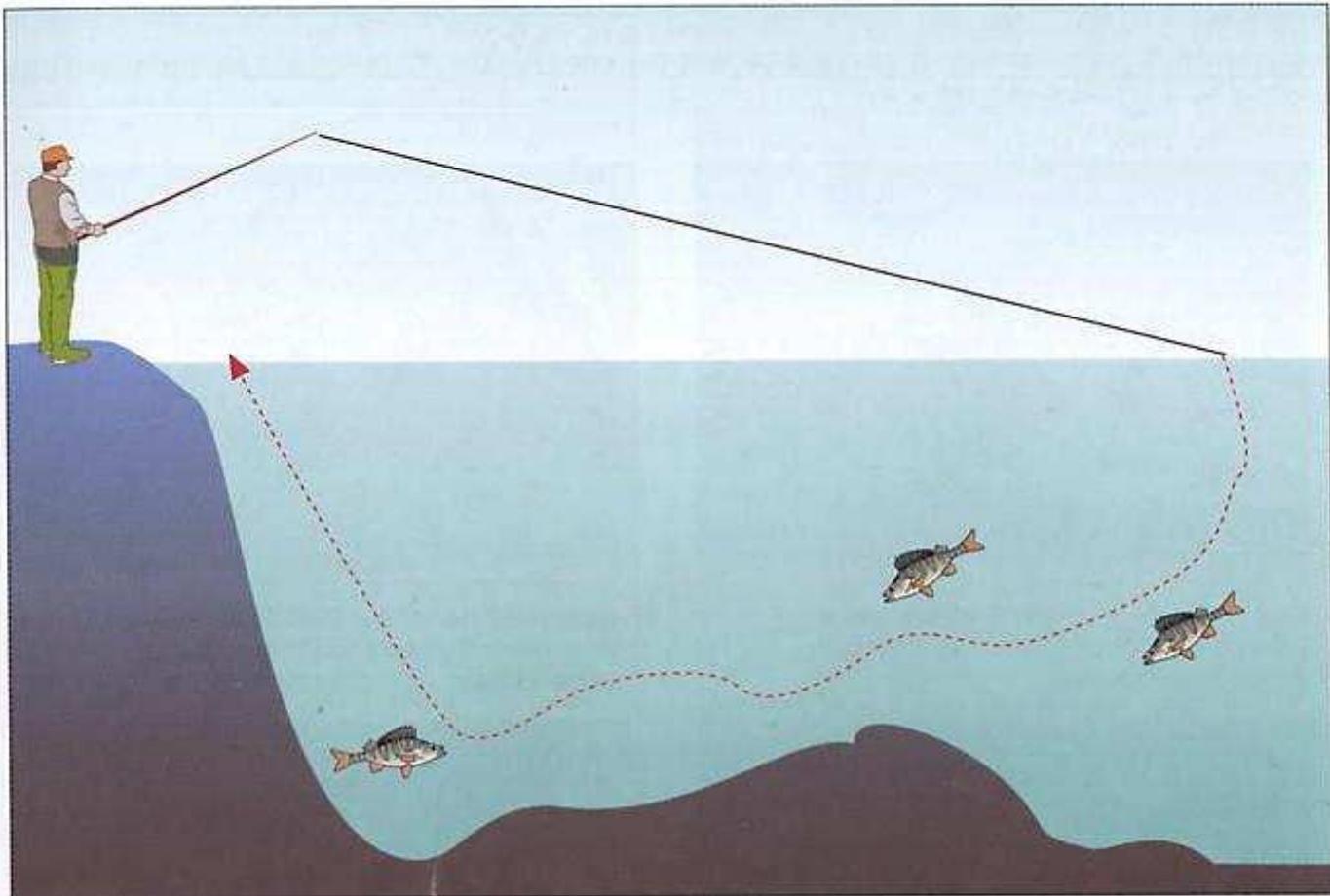
sollevamento della montatura dal fondo, si possono imprimere alcuni brevi strappi che avranno l'effetto di fare sussultare il pesciolino, come se questi fosse in preda agli ultimi spasmi prima di cadere inerte sul fondo. Così si ottiene una perfetta presentazione del pesciolino che si mostra ben visibile al predatore fuori dai nascondigli e dagli ostacoli sul fondo, evitando che esso vada a urtare con troppa frequenza il fondale aumentando i rischi di incaglio.

Le variazioni sul tema vanno eseguite anche in base alla specie di pesce che si vuole insidiare.

Il lucioperca preferisce brevi strappi in verticale seguiti da soste sul fondo. Ciò signifi-



TECNICHE DI RECUPERO



NORMALE ○
REGLABILE ○

**MONTURE
POISSON-MORT**

Drachkovitch

MINI ○
N° 0 ○
N° 1 ○
N° 2 ○
N° 3 ○
N° 4 ○

N° 1 14 - 10 00 - BIRDS BRUCHET - DAN - LIEU : 01 34 476 cm
N° 3 14 - 12 00 - SPECIAL MER ET BRUHE : 2 00 10/20 cm

MONTAGE
Enfiler l'anneau dans l'écaille dans la bouche du poisson, après l'avoir assommé. Enlever le poids de la tête sur l'axe du dos et l'autre sur la mâchoire caudale. Démontez l'anneau pour le poids et le poisson dans le fil de la queue, évitez vers la bouche, le traverser de haut en bas et amener le poids du fil devant et sur la bouche afin de le fixer. La structure ne sera pas si les poids sont bien placés.

PARTICULARITÉ DE LA MINI
Les 2 versions sont montées et les modèles interchangeables. Vous pouvez aussi pêcher avec 1 ou 2 trappes, changer leurs profondeurs et régler leur position en tournant l'anneau le long du fil. 142 No. 14/20 cm.

MANÈGE
La monture est présentée dans un emballage individuel et est prête à être utilisée. Elle est présentée en deux versions, la version normale et la version réglable. La version normale est présentée dans un emballage individuel et est prête à être utilisée. La version réglable est présentée dans un emballage individuel et est prête à être utilisée.

EN MER COMME EN AU BOUT



Col persico reale conviene fare qualche esperimento di recupero a mezz'acqua prima di tentare sul fondo. Con la montatura Drachkovitch nella versione Mini, pesante solo quattro grammi, è facile tenere il pesciolino negli strati d'acqua intermedi; il recupero, in questo caso, va eseguito con un minor numero di strappetti, aumentando le tirate lunghe.



COME SI ESEGHUE L'INNESCO DA PERSICO CON LA MONTATURA DRACHKOVITCH MINI



Fase 1 - Si infila la forcella di acciaio nella bocca del pesce, spingendovela a fondo fino ad arrivare all'occhiello di snodo.



Fase 2 - Si separano i due braccioli di filo che collegano le ancorine e il filo di rame che serve a "cucire" la testa.



Fase 4 - Le ancorette vanno fissate una dietro la branchia, su un lato e l'altra a metà corpo, sull'altro lato.



Fase 5 - Dopo avere fissato le ancorine il pesciolino deve presentarsi ben dritto. La coda deve essere libera di muoversi.



Fase 7 - Far passare il filo di rame entro il corpo del pesciolino, facendolo uscire dall'altra parte.



Fase 8 - Riprendere il capo di filo di rame e farlo entrare nell'occhiello di snodo dietro al pallino di piombo.



A BRACCIOLI REGOLABILI



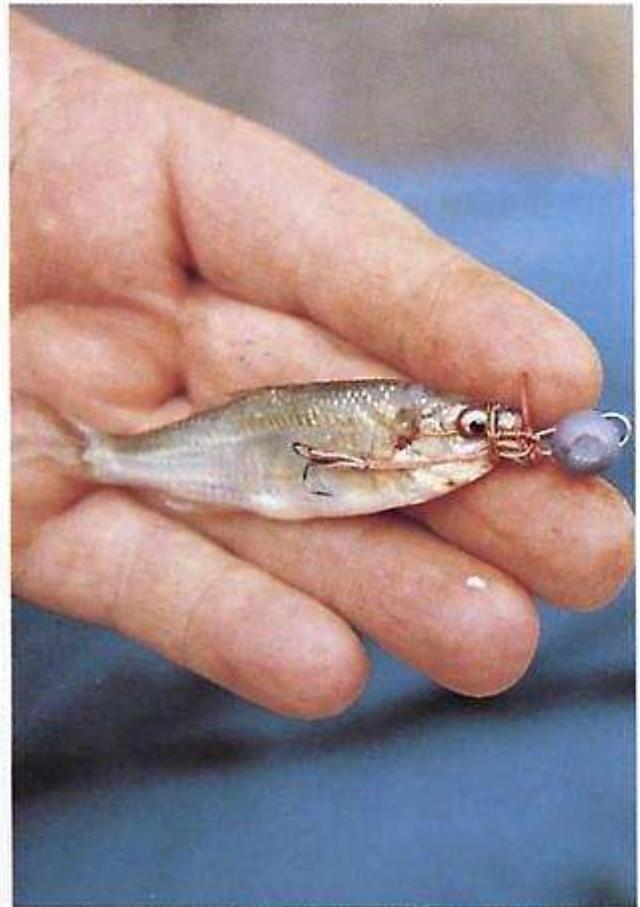
Fase 3 - Si pungono i fianchi dell'esca con le ancorette, dopo avere regolato i braccioli in filo doppio per adattarli alla misura del pesce.



Fase 6 - Si procede alla cucitura della testa, infilando lo spezzone di filo di rame dietro la branchia.



Fase 9 - Fare passare tutto il filo nell'occhiello tirandolo bene, riprendere il capo e farlo passare dietro la bocca, facendolo passare da sotto la testa verso l'alto.

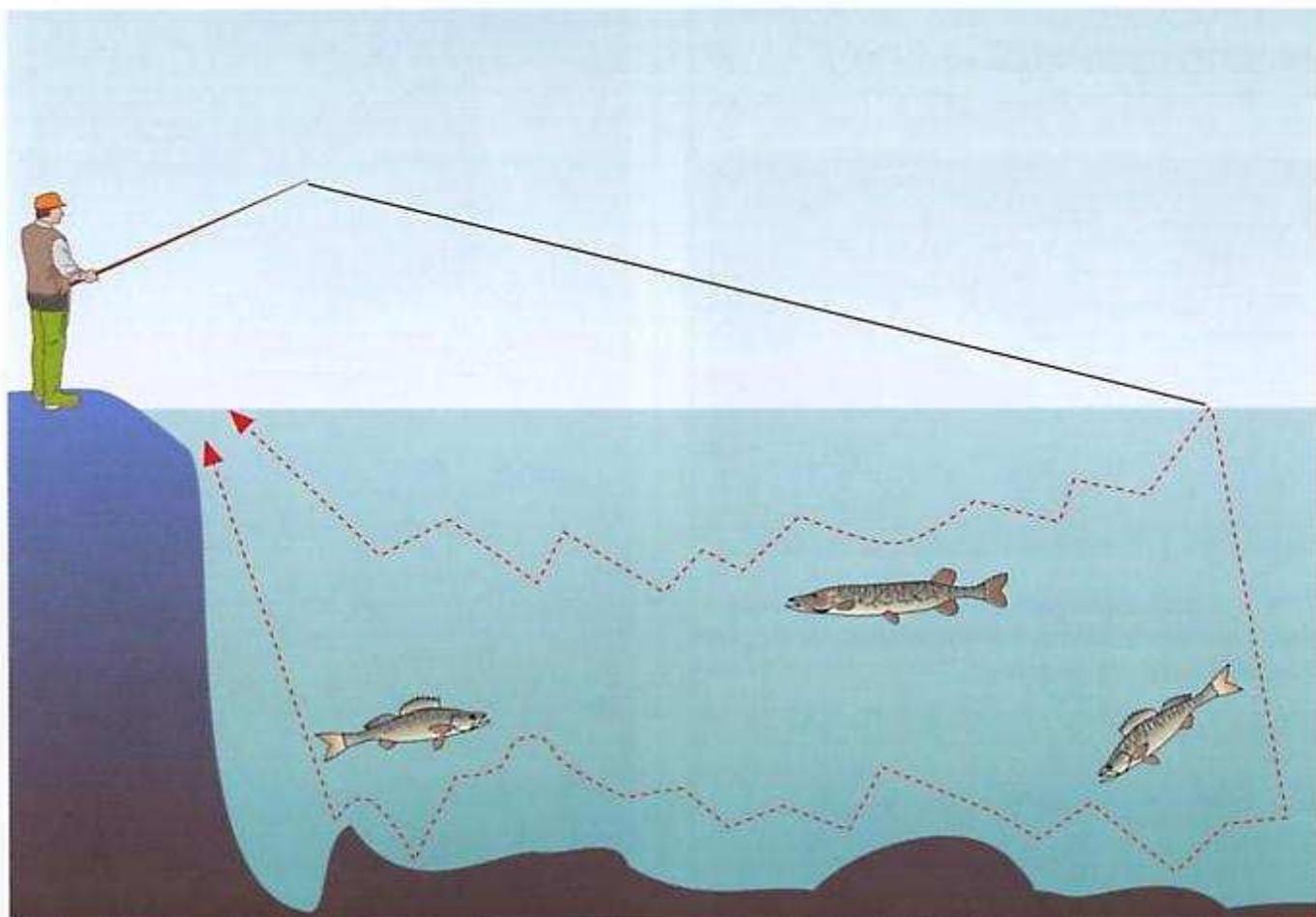


Fase 10 - Si riprende la parte di filo che avanza e la si avvolge attorno alla bocca, stringendola il più possibile.

ca che nelle fasi di sollevamento dal fondo non sarà necessario alzare troppo la canna, mentre ci si dovrà concentrare nelle brevi fasi di discesa in cui il predone porterà quasi sempre gli attacchi.

Il luccio preferisce invece cadenze più lunghe e lente, spesso condotte sul piano orizzontale; quindi si dovranno realizzare tirate con la canna parallela all'acqua e spostata a destra o sinistra, effettuate con gesti del braccio ampi e misurati.

Il persico reale, se si trova a mezz'acqua o un poco discosto dal fondo, sembra preferire strappetti ritmati col cimino della canna in continuo saliscendi, una manovra che risulterà facile se avremo avuto l'accortezza di scegliere un attrezzo sensibile e poco potente, rapportato al peso esiguo delle montature Drachkovitch più piccole adatte a innescare alborelle.



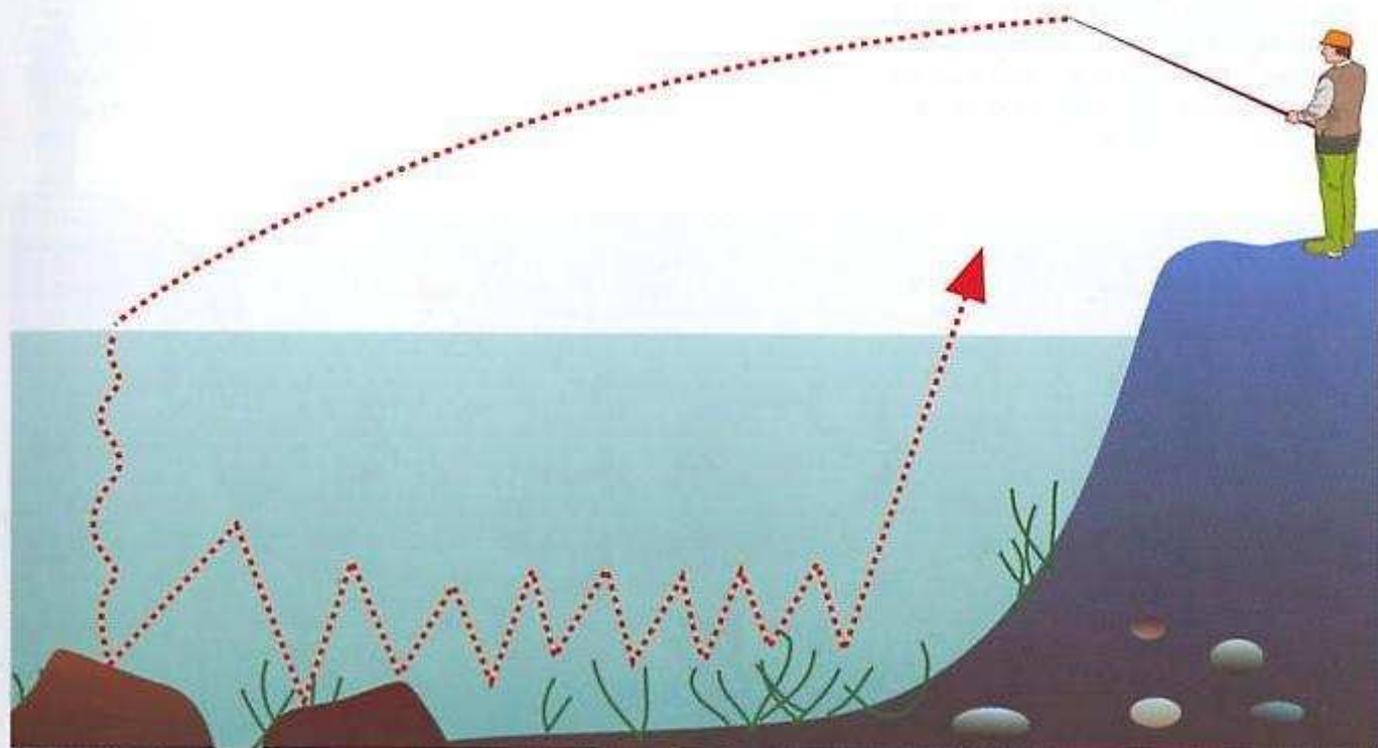
Per variare il recupero e ottenere azioni di nuoto a mezz'acqua o sul fondo basta cambiare zavorra e pinzare pallettoni di grammatura differente. Tecnicarp distribuisce confezioni con zavorre di peso diverso e filo di piombo da inserire, all'occorrenza, nella bocca del pesce.

PESCARRE "GIUSTO"

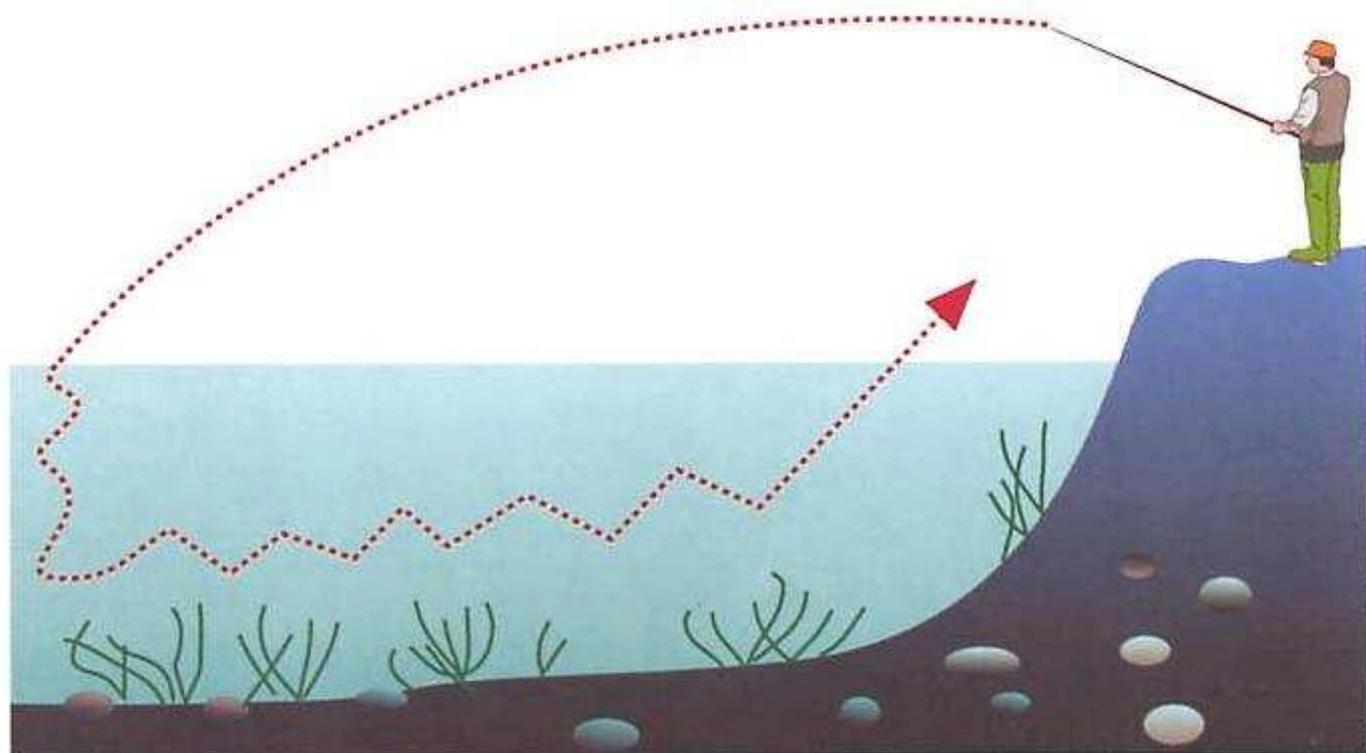
Con un poco di pratica tutte queste manovre si assimilano velocemente e in teoria tutto sembra funzionare bene, ma in pratica bisogna fare attenzione ad evitare alcuni grossolani errori di impostazione, altrimenti tutto il lavoro viene vanificato e il "cappotto" torna a incombere senza capirne il perché. Un errore frequente è ad esempio quello di abbinare un piombo troppo pesante a una montatura Drachkovitch di piccola misura oppure, al contrario, pinzare un piombo troppo leggero su una montatura voluminosa.

In entrambi i casi l'azione di nuoto del pesce morto risulta inefficace, si perde contatto





Il luccio caccia quasi sempre sul fondo. Ancora una volta la parola d'ordine è adeguarsi, cercando di variare il recupero con lunghe tirate verso l'alto e rilasci con frequenti urti col fondale.



con l'esca e si rischia di non sentire le abboccate meno franche. Bisogna perciò cercare la migliore combinazione zavorra-esca e non esitare a cambiare pallettone o montatura se si capisce che non si sta pescando a dovere.

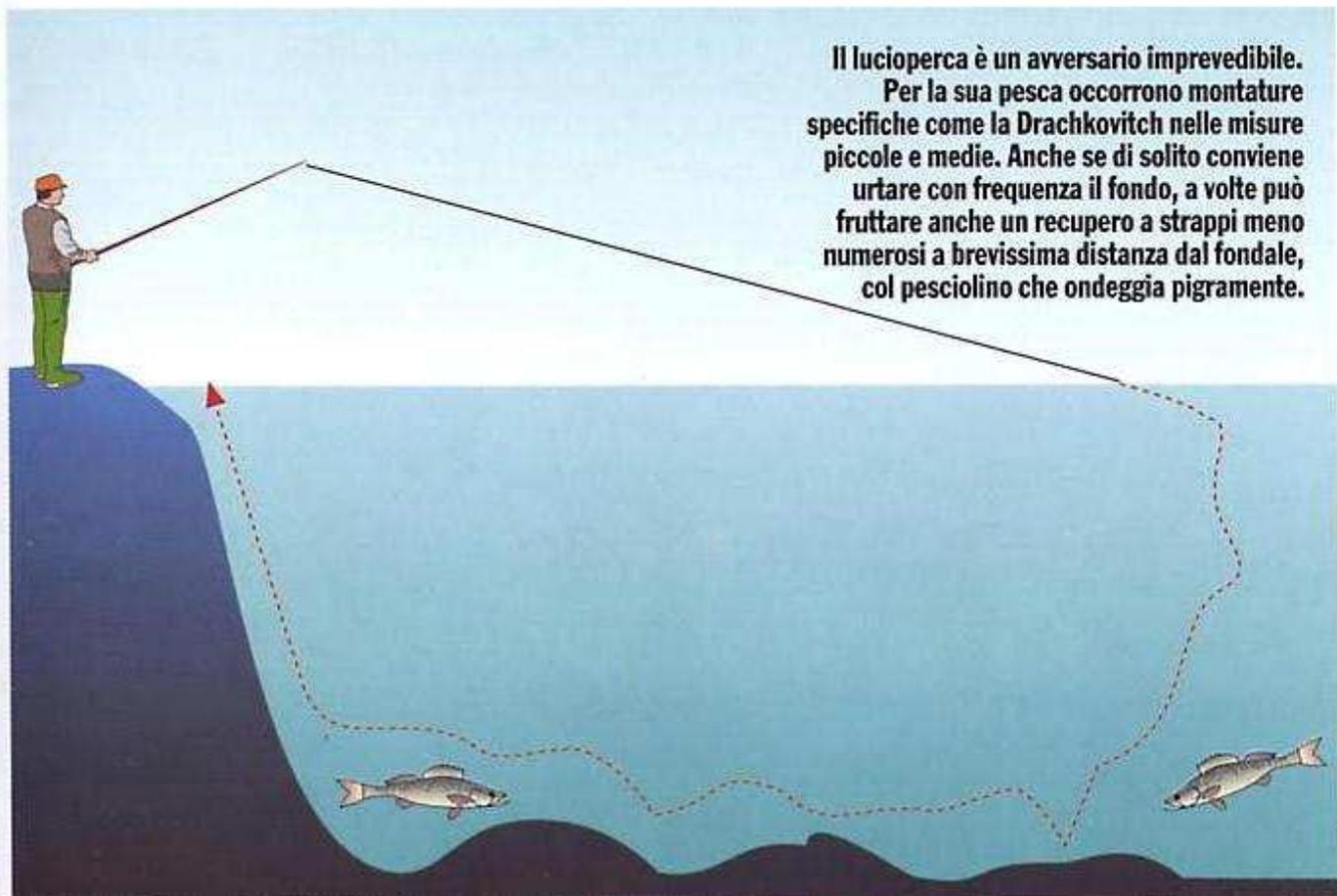
Per esempio se un fastidioso vento laterale tende a gonfiare la lenza facendoci perdere il contatto con la montatura adeguiamoci alla situazione e cerchiamo di neutralizzarne gli effetti dannosi.

Un sistema consiste nello spostare la canna in direzione del vento fino a trovare l'angolazione giusta.

Oppure si riduce la gittata del lancio, che deve essere veloce e rasente all'acqua. Come sempre l'imperativo è: adeguarsi. Esiste sempre una soluzione per porre rimedio alle situazioni più difficili. L'importante è capire che si sta pescando male e che per evitare il cappotto bisogna aguzzare l'ingegno e l'abilità personali.



Il persico trota richiede recuperi molto variati specialmente nella stagione estiva. Conviene attuare strappate frequenti e veloci, cercando di tenere il pesciolino a mezz'acqua con l'aiuto di piombature non eccessive.



Il lucioperca è un avversario imprevedibile. Per la sua pesca occorrono montature specifiche come la Drachkovitch nelle misure piccole e medie. Anche se di solito conviene urtare con frequenza il fondo, a volte può fruttare anche un recupero a strappi meno numerosi a brevissima distanza dal fondale, col pesciolino che ondeggia pigramente.



In alto: per il lucioperca può essere vantaggioso spostare il piombo lungo la lenza bloccandone la corsa con una girella a una trentina di centimetri di distanza dal pesce. Il pesciolino acquista così maggiore mobilità. Sopra e a destra: la montatura da luccio con fiocco di lana rossa.





Tra gli innumerevoli vantaggi che il sistema Drachkovitch offre al pescatore non va sottovalutata l'opportunità di sfruttare le esche di gomma morbida tanto care agli appassionati di spinning. L'uso delle esche artificiali innescate su una montatura Drachkovitch può rappresentare la massima espressione della pesca per chi non vuole scendere a compromessi con le esche naturali e ambisce a raggiungere il massimo della soddisfazione tramite un pezzo di gomma animato in maniera tale da sembrare vivo. A tale proposito la montatura Drachkovitch è il perfetto complemento, il metodo di innesco ideale per le esche di gomma in quanto ne migliora le prestazioni, permettendo di arrivare a profondità elevate e favorendo le ferrate. Anche se tutte le esche di gomma vinilica possono essere innescate sulla montatura

Il sistema Drachkovitch è efficace anche con le esche di gomma morbida. Specialmente i pesci finti sono perfetti per l'innesco con le montature Drachkovitch di media misura.

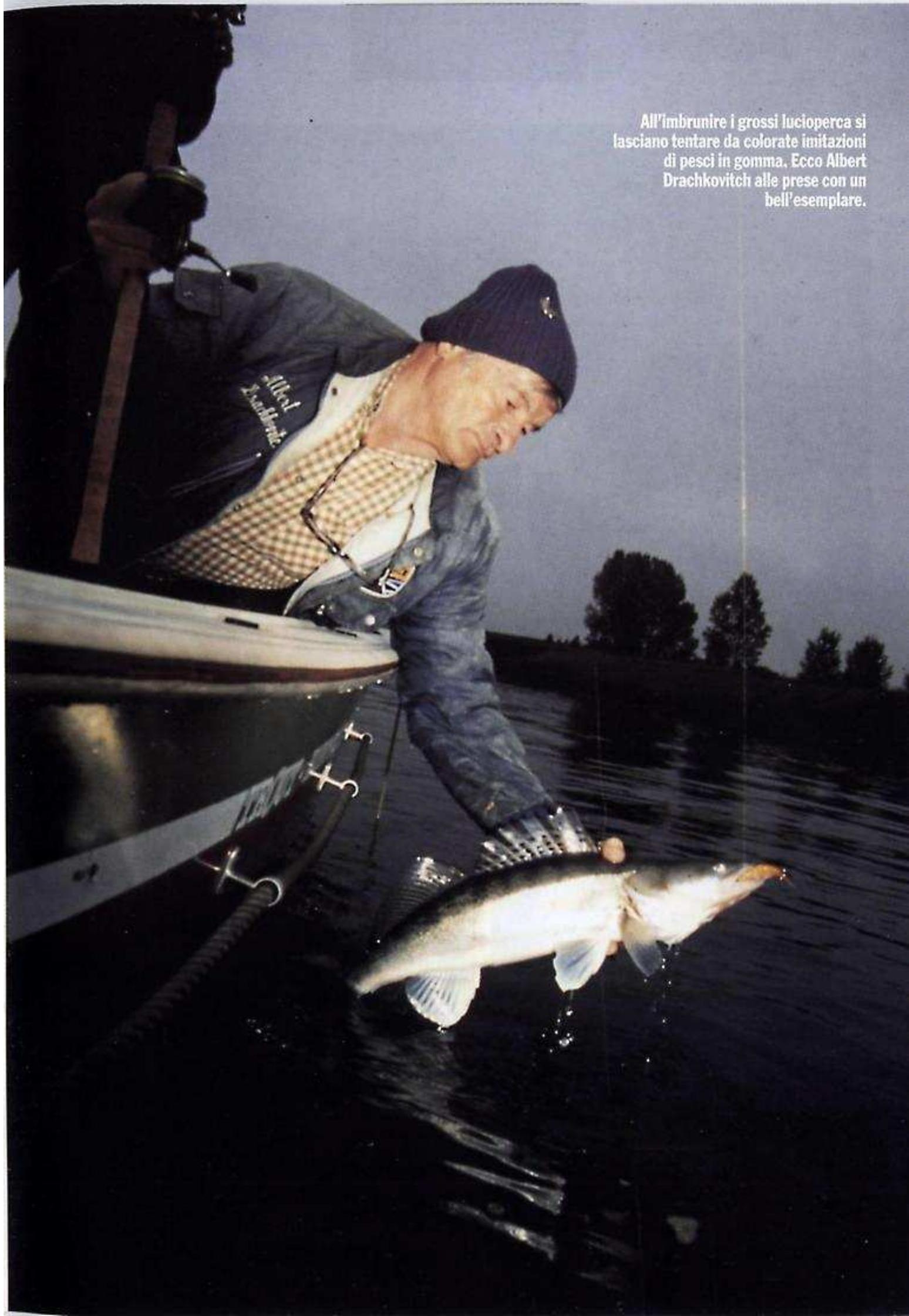
Drachkovitch ve ne sono alcune che, per struttura del corpo e azione di nuoto, danno maggiori garanzie di successo con le varie specie di pesci carnivori.

LUCIO: preferire le imitazioni di pesce con timone di nuoto schiacciato che fa parte integrante della coda (es. Mister Twister Sassy Shad) oppure, se si pesca in stagni e acque ricche di vegetazione, imitazioni di rane con le zampe mobili. La misura può variare da 10 a 15 centimetri di lunghezza.

LUCIOPERCA: gradisce le imitazioni di pesce, a coda singola con timone di nuoto o doppia del tipo arricciato. Misure: da 7 a 10 centimetri di lunghezza.

PERSICO REALE: data la taglia media di questo pesce preferire le piccole imitazioni di pesce (5-7 centimetri) con timone in coda o le imitazioni di verme a coda arricciata di pari misura.

All'imbrunire i grossi lucio-perca si lasciano tentare da colorate imitazioni di pesci in gomma. Ecco Albert Drachkovitch alle prese con un bell'esemplare.





Le esche di gomma innescate con la montatura Drachkovitch offrono le stesse possibilità di cattura del mort manie classico. Ecco un bel black bass e un luccio che hanno attaccato il pesce a coda piatta.

BLACK BASS: funzionano soprattutto le imitazioni di pesce di media misura, con coda/timone o coda arricciata e le imitazioni di rana con le zampe arricciate.

SILURO: preferire le più grosse imitazioni di pesce in commercio, a coda piatta o arricciata, che naturalmente andranno abbinate a montature Drachkovitch di misura maggiore.

AZIONE DI PESCA

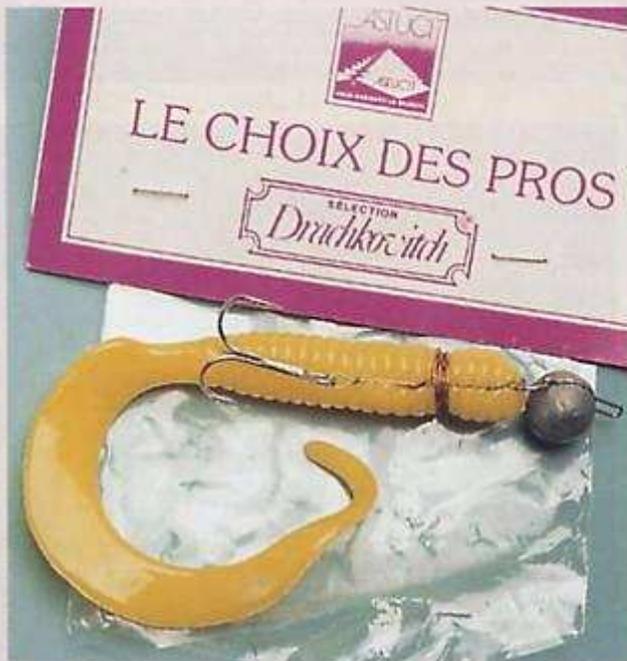
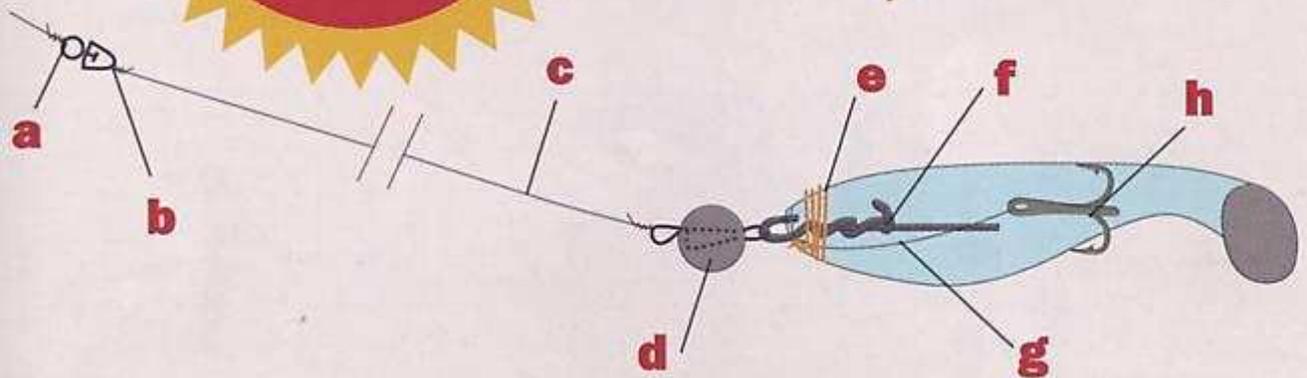
Non differisce molto da quella col pesce morto. Bisogna solo ricordare che le esche di gomma morbida, essendo già dotate di un'azione di nuoto propria, non necessitano di tutte quelle manipolazioni descritte a proposito dei recuperi del pesce morto, anzi spesso un recupero troppo disordinato e vivace intimorisce il predatore.

L'uso delle esche di gomma ha il grande vantaggio di potere cambiare colore a nostro piacimento. Anche se ciò rende la pre-



ECCO PERCHÉ FUNZIONANO

**SUCCESSO
ASSICURATO**



La montatura Drachkovitch "speciale per esche di gomma" è una versione semplificata di quella originale per mort manie:

- a.** lenza madre
- b.** girella del n 2 o 3
- c.** terminale (in treccia di acciaio per luccio)
- d.** pallino spaccato
- e.** filo di rame
- f.** anima di filo di acciaio
- g.** bracciolo di collegamento all'ancoretta, di acciaio
- h.** ancoretta



A sinistra: alcuni esempi di esche di gomma a coda incurvata e piatta. Cambiano le forme, i colori e le azioni di nuoto, ma l'efficacia è sempre la stessa, grazie alla zavorra che trascina in fretta la montatura alla profondità desiderata.



IL MORT MANIE CON LE ESCHE DI GOMMA



La pesca con le esche di gomma, così come il mort manie classico, rendono meglio se si dispone di una piccola imbarcazione di tipo pieghevole



sentazione dell'esca meno naturale quando si usano certi colori da fantascienza, come il giallo fluorescente o il rosso, non è detto che il pesce la eviti anzi, in certe situazioni con acqua molto torbida o luminosità scarsa queste tinte vivaci migliorano la visibilità dell'esca rendendola più efficace. Vantaggi che il pesce morto non può offrire. E poi non dimentichiamo che alcune montature col pesce di gomma vengono vendute con la variante del fiocco di lana sull'ancorina, perfetta per il luccio.

Inoltre gli artificiali gommosi resistono all'innescò per innumerevoli lanci, un vantaggio non da poco che ci evita di dover portare appresso uno scomodo bidoncino per il vivo riducendo la dotazione delle esche. Basta selezionare qualche pesce di gomma di diversa misura e colore, riporlo in una confezione di plastica appositamente ideata per queste esche e ricordarsi di tenere divisi i colori. Tutto qui.



Nella dotazione di esche non dovrebbero mai mancare alcuni artificiali voluminosi e ben colorati abbinati alle montature Drachkvitch di misura maggiore. Sono l'asso nella manica per i lucci di grossa taglia.

| MONTATURE | CANNE |
|---|--|
| CLASSICHE - CONFEZIONE INDIVIDUALE | DRACHKO PRESTIGE |
| AS1000M - CLASSICA MINI | DPR275 - DRACHKO PRESTIGE 2.75 M |
| AS1000 - CLASSICA N° 0 | DPR300 - DRACHKO PRESTIGE 3.00 M |
| AS1001 - CLASSICA N° 1 | TACTILIUM |
| AS1002 - CLASSICA N° 2 | TA270 - TACTILIUM 2.70 M |
| AS1003 - CLASSICA N° 3 | TA290 - TACTILIUM 2.90 M |
| AS1004 - CLASSICA N° 4 | |
| CLASSICHE - CONFEZIONE DA 4 | ASTUCCI PER MONTATURE |
| AS4100 - CLASSICA N° 0 | AS0313 - MODELLO TASCABILE |
| AS4101 - CLASSICA N° 1 | AS0314 - RICAMBI PER MOD. TASCABILE |
| AS4102 - CLASSICA N° 2 | AS0316 - MODELLO CINTURA |
| REGOLABILI - CONFEZIONE INDIVIDUALE | |
| AS1000R - REGOLABILE N° 0 | MONOFILI E TRECCE TACTLINE |
| AS1001R - REGOLABILE N° 1 | MONOFILO VISION - BOBINA 100 M |
| AS1002R - REGOLABILE N° 2 | TAVI280 - TACTILINE VISION 28/100 |
| REGOLABILI - CONFEZIONE DA 4 | TAVI300 - TACTILINE VISION 30/100 |
| AS4100R - REGOLABILI N° 0 | TRECCIA MEGATRESSE - BOBINA 100 M |
| AS4101R - REGOLABILI N° 1 | TAME140 - MEGATRESSE 10.0 KG - 14/100 |
| AS1002R - REGOLABILI N° 2 | TAME250 - MEGATRESSE 17.5 KG - 25/100 |
| KIT BRICO PER MONTATURE CLASSICHE E REGOLABILI | PESCI-ESCA SOTTOVUOTO |
| ASK1000 - KIT BRICO N° 0 | ASM0106 - ALBORELLE 5-6 CM (x6) |
| ASK1001 - KIT BRICO N° 1 | ASM0103 - GARDONS 7-9 CM (x5) |
| ASK1002 - KIT BRICO N° 2 | ASM0104 - GARDONS 10-13 CM (x4) |
| 'LS' PER ESCHE DI GOMMA | |
| AS1011 - 'LS' 7-10 CM | |
| AS1013 - 'LS' 10-14 CM | |
| AS1015 - 'LS' > 15 CM | |
| PIOMBI CHEVROTINES | |
| ASCH06 - CHEVROTINES 6 G (x15) | |
| ASCH08 - CHEVROTINES 8 G (x12) | |
| ASCH10 - CHEVROTINES 10 G (x10) | |
| ASCH12 - CHEVROTINES 12 G (x8) | |
| ASCH15 - CHEVROTINES 15 G (x6) | |
| ASCH30 - CHEVROTINES 30 G (x3) | |
| ASKP - ASSORTIMENTO 20 CHEVR. | |

Tutti i prodotti di pesca per il sistema Drachkovitch sono distribuiti da:

TECNICARP srl - VIA TRIESTE 1/B - 22012 CERNOBBIO (CO)

TEL. 031/513996 FAX 031/341704